



L'ex ministro agli Esteri israeliano Tzipi Livni dopo l'uscita dal seggio per le primarie di Kadima

→ **Tel Aviv** Pesante sconfitta dell'ex ministro degli Esteri alle primarie di Kadima, il suo partito

→ **L'ex generale** Shaul Mofaz trionfa con il 61,7%. È il segno di una restaurazione politica

Israele, cade la stella di Tzipi Livni umiliata in casa

Ascesa e caduta di Tzipi Livni. Già indicata addirittura come la «nuova Golda Meir» ha ieri registrato un'eclatante débacle: Kadima le ha voltato le spalle, incoronando alle primarie l'ex titolare alla Difesa.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

La «stella» è caduta. Non c'è futuro politico per la «nuova Golda» (Meir). Ed ora Tzipi medita il ritiro a vita privata. Dopo la bruciante sconfitta nelle elezioni primarie del partito centrista Kadima (opposizione), la ex leader Tzipi Livni sta

considerando la possibilità di lasciare la politica attiva. Lo afferma il quotidiano *Yediot Ahronot*, secondo cui non pare probabile che l'ex ministra degli Esteri accetti di restare in posizione gregaria dietro al vincitore del confronto, l'ex ministro della difesa Shaul Mofaz. Mofaz ha ricevuto il 61,7 per cento dei voti dei membri di Kadima, e la Livni solo il 37,2 per cento. La sua vittoria è stata eclatante anche in aree di Israele dove almeno in teoria la Livni lo superava per popolarità.

Sono bastati quattro anni a segnare il tramonto della stella di Tzipi Livni: passata nel volgere di una breve stagione politica dall'immagine di

smagliante promessa della scena pubblica israeliana a quella - d'effimera figura di transizione. La delusione, in queste ore, le fa meditare un ritiro a vita privata che forse non verrà. Ma il treno della grande chance sembra passato e non sarà facile riagganciarne un vagone. L'epilogo è di quelli duri da digerire. Nata 53 anni fa a Tel Aviv in una famiglia di militanti nazionalisti avversi al sionismo socialista dei padri fondatori d'Israele, Tzipidora Livni - detta Tzipi - era stata protagonista di un'ascesa fulminante a metà degli anni 2000 dopo essere approdata su posizioni più moderate. E aver abbandonato il Likud al seguito del suo men-

tore, Ariel Sharon, quando questi - rompendo con Benjamin Netanyahu - aveva provocato la scissione dell'ala pragmatica del partito storico della destra e dato vita a Kadima (Avanti): forza 'centrista' creata per sostenere la svolta post-ideologica del suo ultimo governo e il piano unilaterale di sgombero di 8000 coloni dalla Striscia di Gaza.

ASCESA E CADUTA

Divenuta ministro per la prima volta, Tzipi - piacente ed energica a un tempo - aveva saputo bruciare le tappe. Dopo l'ictus che mise al tappeto Sharon, le toccò nel 2006 il posto di numero 2 del partito e la promozione a vicepremier e titolare degli Esteri. Quindi, sull'onda degli scandali costati la carriera al più stagionato Ehud Olmert, il ruolo di leader suprema di Kadima e di capolista alle elezioni del 2009. Fu il momento della gloria mediatica e delle rosee aspettative. Il suo profilo divenne popolare e la sua storia personale fu riscritta da qualche biografo fino a trasformare una giovanile esperienza nei ranghi del Mossad in scampoli d'avventura degni di uno 007. Alcuni giornali la elessero a personalità rampante di statura mondiale d'un nuovo potere femminile emergente